

# TRAMUTATIONE

DI, E' TANTO TEMPO HORMAI

*AMANTE*

E' tanto tempo hormai,  
Oh, mia gentil Marina,  
Che pascendo mi vai  
La sera, la mattina,  
Di ciancie, fole,  
E chiacchiare, e novelle  
Di baie, e bagatelle  
Di vento, nebbia e fumo,  
Ed io meschin in fuoco  
Mi consumo.

*AMATA*

Più volte te l'ho detto,  
E te lo torno a dir,  
Oh, caro mio Giorgetto,  
Che tu attendi a servir,  
Che se tu paziente  
Sarai in questo amore,  
In breve il frutto e 'l fiore  
Corrai del mio bell'orto,  
E la tua nave condurrai in porto.

*AMANTE*

Ahimè che più non posso  
Soffrir tormento tale,  
Ch'amor mi tien percosso  
Più ogn'or col fiero strale,  
Che se sta fiata  
Non son da te soccorso,  
Io vada a tutto corso  
In braccio de la morte,  
Qual per me lassoro aperte ha già le porte.

*AMATA*

Come vuoi tu ch'io facci  
A trarti tanto ardor,  
Se con grida e minacci  
I miei parenti ogn'hor  
Mi van bravando,  
Che s'io mi fo al balcone  
Opraranno un bastone,  
E forse anco un pugnale,  
E tu sarai cagion di tanto male.

*AMANTE*

Non dubitar di questo,  
Ch'io sarò in tua difesa,  
E con la spada presto  
A chi vuol farti offesa  
Darò la morte,  
Se fosser cinquecento

Fammi poi tal contento,  
E non haver paura,  
Che questa man ti farà star sicura.

*AMATA*

So che fai di gran prove,  
Quando non vi è nessuno,  
Ma s'a forte si muove  
Contro di te qualch'uno,  
Tu te la cogli  
E giochi di calcagna,  
Come per la campagna  
La lepre umiletta  
Che fuggendo da can s'asconde in fretta.

*AMANTE*

Hai torto a dir tal cosa,  
Che pur hai visto tante  
Prove meravigliose  
E quante gente e quante  
Ho tratto a terra,  
Che già per tutto il mondo  
La fama gira a tondo  
De la mia gran bravura,  
Che fino il turco teme ed ha paura.

*AMATA*

So quanto pesa e vale  
Il braccio tuo possente,  
Quando levi il boccale  
E bevi allegramente,  
E le stoccate  
Roversi e stramazzone  
Che a galline e capponi  
Trai quando a una tola  
Coi tuoi compagni stai a darti in gola.

*AMANTE*

Deh, perché quivi adesso  
Non viene il fiero Orlando,  
Con Rodomonte appresso?  
Che col mio forte brando  
In tua presenza,  
Vorrei fargli in polpette  
E trargli tutti in fette  
In pezzi ed in bocconi,  
E tigri squarcerei, orsi e leoni.

*AMATA*

Horsù, non bravar tanto,  
Perché ci conosciamo,  
Ma veniamo a qual tanto

Ch'insieme a far habbiamo,  
Che qui non vanno  
Bravure di tal sorte,  
Se mi vuoi per consorte  
Vammi, fa dimandare,  
Ch'in altro forma non posso amare.

*AMANTE*

Horsù, famme palese  
Che modo ho da tenir,  
Perché le fiamme accese  
Più non posso soffrir,  
E un'ora parmi  
Mill'anni di venire,  
A sfogar quel desire  
Che s'ingombra il petto  
Ch'altro non bramo, che 'l tuo vago aspetto.

*AMATA*

Se per dritta strada  
Cerchi il mio amore fruire  
Non star più quivi a bada (?)  
Ma con piacevol dire  
Trova mio padre  
E falli noto il tutto,  
Che ne trarrai il costrutto  
E haverai il tuo giusto intento  
Che d'esser tua, non d'altri, è intendimento.

*AMANTE*

Io son pronto e parato  
A far quel che tu vuoi,  
Ma se a sorte negato  
Mi vien dal padre poi  
Quel ch'io domando,  
E che da sé mi scacci,  
Vuoi tu poi ch'io l'ammazzi  
E ch'io ti meni via?  
Dimmi quel ch'io ho da far, anima mia.

*AMATA*

Va' pur sicuramente,  
Né haver di ciò timor,  
Perché so veramente  
Che mio padre è d'humor  
Di maritarmi,  
E s'il primo sarai  
A chiedermi, m'harrai,  
Ma non far il bravazzo,  
Che spedito saresti per un matto.

*AMANTE*

Hor vado, vita mia,  
A far quanto m'hai detto,  
E s'avvien che tu sia  
Mia sposa, ti prometto  
Farti portare  
Ventagli, e giebellini,  
Gioie, perle e rubini,  
Ed oro e seta fina,  
Che parerai fra l'altre una regina.

*AMATA*

Horsù, non più parole,  
Va' far quel c'hai da fare,  
Perché batter si vuole  
Il ferro a tutto andare,  
Mentre gl'è caldo,  
Che s'affreddar lo lassi,  
Perderai poi i passi  
E nulla non harrai  
E delle tue pazzie t'accorgerai.

*AMANTE*

Se interceder mai posso  
Quel viso delicato,  
Vo far un pasto grosso,  
A tutto il parentado,  
E tener conte  
Bandita, e canti e suoni  
E comici e buffoni,  
Ed altri belli humori,  
Per dar compita gioia a nostri amori.

*AMATA*

Quando m'havrai a canto  
Dio sa s'haverò del pane,  
Però sta cheto in tanto,  
Né dir pazzie sì strane,  
Ch'il tempo passa,  
Né si conclude niente,  
E tu, che da la gente  
Sei visto, parla meco  
Per qualche mal parrà che stia qui teco.

*AMATO*

Ahi lasso, che partire  
Non posso, anima mia,  
Che mi sento ferire  
Il petto di doglia ria,  
E andar bisogna,  
E pur restar vorrei,  
Perché i contenti miei  
Regnan nel tuo bel viso,

In cui mirando, miro un bel narciso.

*AMATA*

Horsù, bisogna ch'io  
Chiuda questo balcone,  
Poi che andarti con Dio  
Non vuoi, e le persone  
Che vedon gl'atti,  
I gesti e i scimitoni  
Che farai per i cantoni,  
Ridon di simil fatto,  
E tengon me per frasca e te per matto.

*AMANTE*

Ohimè, non mi fuggire.  
Odi una parolina  
Sol che ti vo' dire,  
Torna, cara mamma,  
Alla finestra,  
Non mi lassar qui solo,  
Perché la pena e 'l duolo  
C'ho per te, vita mia,  
Mi fa morir d'affanno e gelosia.

*AMATA*

Dì, presto, e non mi far  
Più star qui a perder tempo,  
Perché potria arrivare  
Mio padre in questo tempo,  
O mio fratello  
E con un buon bastone  
Scossarmi il pelliccione,  
Ed insegnarmi a stare  
Alla finestra a farmi vagheggiare.

*AMANTE*

Horsù, mi vo' partire,  
resta, speranza mia,  
Né altro ti vo' dire,  
Se non ch'ogn'hor ti sia  
Raccomandato  
Il tuo fedel Giorgietto,  
E che dentro del petto  
Port' il suo cuor scolpito,  
Che fra tre giorni havrai  
L'anello in dito.

*AMATA*

Va' in pace, e amor ti sia  
Propitio in fatto tale,  
E se 'l tuo cuor desia  
Haver qualche segnale dell'amor mio

Prendi questo mazzetto,  
Ch'io mi levo dal petto,  
Di vaghi fior contesto,  
E se vuoi frutti, va', procaccia il resto.

*AMANTE*

Oh, benedetto sia  
Quella leggiadra mano  
Che con tal cortesia  
Un don così soprano  
Hoggi m'ha fatto,  
Per chiaro e vero segno  
Che del suo amor son degno,  
E che del mio servire  
Dopo i bei fiori, frutti han da venire.

*AMATA*

Hor che sei chiaro in tutto  
De la mia pura fede,  
Se voi dolce costrutto  
Haver, affretta il piede  
Né star più quivi  
A far il chiacchiarone,  
Che serrar vo' il balcone,  
Ch'io vedo venir gente,  
Va' tu in un tratto a far' il rimanente.

*AMANTE*

Hor me ne vado, a Dio,  
Amor, deh, dammi vita,  
Haver quel ch'io desio  
Che se da te gradita  
Fia sì bell'opra,  
Con tue soavi tempre  
Io ti prometto sempre  
Esserti servo fido,  
E tuo nome esaltar per ogni lido.

IL FINE